

## MODALITÀ POSITIVA

*(Archivio Assagioli - Firenze)*

Prendiamo adesso in considerazione la terza tendenza o caratteristica della Nuova Era menzionata nel primo fascicolo – la modalità positiva, o atteggiamento maschile. Questo si manifesta in una serie di qualità e attività: la prima e centrale è la volontà, che si esprime in individualismo, auto-affermazione, coraggio, disponibilità ad assumere rischi, ad assumere responsabilità, a impegnarsi. (In questo senso, l'atteggiamento esistenzialista, nei suoi aspetti migliori, fa parte di questa tendenza). Si manifesta anche come volontà di padronanza – nei mondi sia interno che esterno: padronanza della materia, della natura e delle forze psicologiche in sé stessi e negli altri. È un atteggiamento dinamico. Un suo simbolo, utilizzato in passato, è l'aquila, contrapposta alla croce. Un simbolo più universale, che mostra una reale corrispondenza o similarità come natura e qualità, è il fuoco. Esso simboleggia la vittoria sulla paura e sull'inerzia, sulla tendenza al minimo sforzo.

L'espressione spirituale più alta della modalità positiva è l'eroismo; manifestazioni più umane possono essere rintracciate nei campi dello sport, ad esempio lo spirito competitivo e la spinta a battere i record; anche nell'alpinismo e nei voli spaziali. Un'altra manifestazione è l'interesse nello yoga e nella magia, che è in rapido aumento. Questa tendenza, come tutte le altre, ha le sue esagerazioni, distorsioni e “degradazioni”. È bene anche rendersi conto che c'è una modalità pseudo-positiva, evidente in coloro che sono iper-attivi esternamente, che sono spinti dal bisogno di azione, ma che non lo padroneggiano e non ne fanno un uso costruttivo. Un esempio di questo è la mania della velocità estrema fine a se stessa.

Anche l'esagerazione può essere spesso riscontrata; spesso lungo le linee dell'eccessiva autoaffermazione, della temerarietà, della combattività o della mancanza di considerazione e comprensione degli altri.

Coloro che più necessitano di imparare a sintonizzarsi con la modalità positiva e a svilupparla, sono le persone religiose, specialmente i Cristiani, che si sono sviluppati sulla linea dell'accettazione, devozione e sottomissione alla Volontà di Dio. Ciò non significa che essi debbano disfarsi di queste alte virtù spirituali, ma che queste dovrebbero venire bilanciate e integrate con le qualità positive.

D'altro lato, coloro che si trovano spontaneamente sulla linea della modalità positiva devono equilibrare i suoi eccessi e la sua unilateralità attraverso un adeguato sviluppo della modalità ricettiva, del principio “femminile” dell'accettazione, dell'amore, della compassione, della protezione e preservazione della vita.

Quando si è ottenuta questa integrazione, almeno in una certa misura, è possibile padroneggiare e utilizzare entrambe le modalità, adottandole con un'alternanza ritmica in relazione alla situazione interna o esterna, e alle sue necessità. Il massimo conseguimento è di elevare e mantenere la coscienza al di sopra di entrambe le polarità, e da quel punto più elevato

di libertà interna, utilizzarle con saggezza. Questo lo si può definire come uno stato di androginia spirituale.

Prima di cambiare argomento, sarà bene eliminare un possibile malinteso e spiegare un'apparente contraddizione. Alcuni scrittori hanno definito il veniente ciclo l'Epoca della Donna, e questo sembra essere in contrasto con la modalità positiva che è caratteristica della Nuova Era. Ma in realtà non c'è contraddizione. L'era in arrivo da un certo punto di vista può essere chiamata l'Era della Donna, perché al momento attuale, e d'ora in poi, le donne hanno per la prima volta la possibilità di entrare completamente e sullo stesso piano degli uomini nella vita dell'umanità. Negli ultimi decenni le donne hanno sia preteso, sia sono state obbligate dalle nuove condizioni, ad assumere una parte sempre più attiva nella vita sociale. Questo era inevitabile e ha avuto buoni risultati. Le donne non sono più confinate nei loro ruoli femminili, per quanto importanti e preziosi essi siano, ma come individui, come esseri umani, stanno sempre più contribuendo con le loro specifiche qualità umane alla vita dell'umanità.

In questo sono pure possibili pericoli ed esagerazioni, che già si stanno verificando. Ad esempio, nell'eccessiva "mascolinizzazione" delle donne, la loro imitazione e competizione con gli uomini, e la corrispondente mancanza di apprezzamento per i ruoli femminili e anche il rifiuto di adempierli. Questa è stata definita come la "protesta maschile" da Alfred Adler, che le ha attribuito molta importanza come causa di vari problemi, psicologici e nervosi.

Al fine di evitare queste esagerazioni e ipercompensazioni, serve da parte delle donne una visione chiara, e il riconoscimento che la soluzione risiede in una completa accettazione dei loro ruoli femminili, nell'apprezzamento del loro valore, e nel loro adempimento in modo controllato. Quest'ultimo significa non essere del tutto identificate con un qualsiasi ruolo femminile, e anche integrarli consapevolmente con le qualità maschili più elevate (sottolineiamo le parole "più elevate"! ). È ancora una volta una questione di integrazione, senza eliminare nulla di vitale e prezioso.

Questa integrazione individuale e di gruppo nelle donne stesse, consente loro di intraprendere il grande compito di cooperare liberamente e sullo stesso piano con gli uomini nel realizzare la nuova civiltà e cultura; in questo compito esse hanno anche l'importante ruolo di controbilanciare l'eccessiva modalità maschile positiva, integrandola ed equilibrandola con le qualità femminili superiori.